

LE MOSTRE in Italia BOLOGNA



1 Zhang Dali, *Pigeons*, 2014, dalla serie *World's shadows*, clano tipo su cotone, cm 67x135. 2 Un'immagine della serie *A second history* che ritrae il primo raduno sportivo dell'Armata nazionale cinese, 1952. 3 *AK47*, 2008, acrilico su tela, cm 300x255.

Le molte facce della Cina di Zhang Dali

Dai graffiti alle installazioni, duecento opere a **Palazzo Fava**

DI MARCO BAZZINI

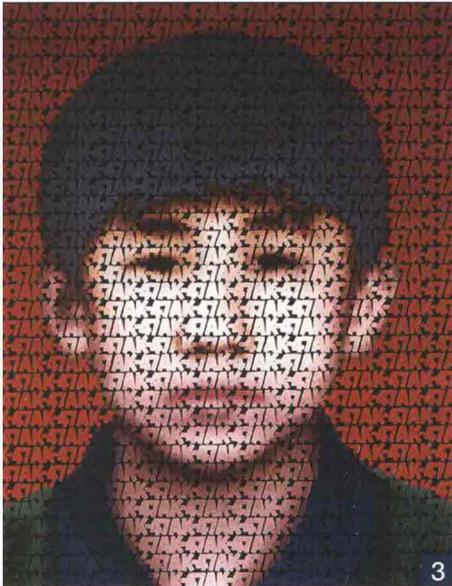
La trasformazione delle città, l'urbanizzazione sfrenata che ha prodotto megalopoli in cui le masse vivono in condizioni intollerabili è uno dei temi ricorrenti nell'arte contemporanea cinese. Ne è uno dei maggiori interpreti **Zhang Dali** (Harbin, 1963), da anni sulla scena internazionale come pittore, scultore, performer e fotografo, conosciuto soprattutto per aver introdotto per primo la tecnica dei graffiti nella Cina post-maoista.

tendenze già sperimentate in Occidente. Zhang Dali non fa eccezione e rispetto agli iniziali profili stilizzati e tracciati sui muri lungo le strade con bombolette spray nere, la sua arte ha sperimentato nel tempo

nuove orchestrazioni in cui disinvoltamente si ritrovano la **pittura** o l'**installazione concettuale**; **materiali organici** e deperibili (come la gelatina di cotenna di maiale per l'installazione *Chinese*

ECLETTICO. Zhang Dali inizia a praticare la **Street art** quando, poco dopo i tragici fatti di **piazza Tienanmen** a fine anni Ottanta, arriva a Bologna, dove rimane fino alla metà del decennio successivo. Ora **Palazzo Fava** ospita, dal 22 marzo al 24 giugno, per la prima volta in Italia una sua mostra antologica che dispiega il suo talento eclettico in duecento opere. Gli artisti cinesi sembrano sempre consumati dall'urgenza operativa che rinnova e amplifica il loro lavoro secondo le diverse





offspring, 2004-2010) o il più **tradizionale** marmo statuario. In *A second history* (2004-2011) recupera la forma **archivio** per rilevare il ruolo ambiguo avuto dalla fotografia nella **propaganda di Stato**. Con raffronti d'immagini documenta le modifiche o le "cancellazioni" di persone e ambienti praticate dalla **censura**. Rivolto a un'atmosfera apparentemente fantastica è, invece, l'utilizzo della tecnica fotografica nei cianotipi del ciclo *World's shadows* (2010-2016). Un'altra serie rappresentativa del suo lavoro sono le pitture di imperturbabili volti che prendono forma nei pochi colori con cui è scritta e continuamente ripetuta la sigla **AK-47**, abbreviazione del diffuso fucile automatico **Kalashnikov**, divenuto il simbolo universale di guerre, insurrezioni e criminalità. ■

ZHANG DALI. META-MORPHOSIS. Bologna, **Palazzo Fava** (tel. 051-19936305). Dal 22 marzo al 24 giugno.

Arte 39

LE MOSTRE in città BOLOGNA



Le molte facce della Cina di Zhang Dali
 Dal 22 marzo alle installazioni, duemilatrecento a Palazzo Fava

Il titolo della mostra, "Le molte facce della Cina di Zhang Dali", è un omaggio al grande artista cinese che ha fatto della sua arte un'indagine sulla complessità della società cinese contemporanea. La mostra è curata da Paola Pedretti e si articola in due parti: una dedicata alle opere più recenti, realizzate con la tecnica della "meta-morfosi", e una dedicata alle opere più antiche, realizzate con la tecnica della "propaganda di Stato".

ESCLUSIVO - In questa mostra, Zhang Dali esplora la complessità della società cinese contemporanea attraverso la tecnica della "meta-morfosi". Le opere sono realizzate con la tecnica della "propaganda di Stato" e della "propaganda di Stato".

FIDESARTE

ASTA arte moderna e contemporanea
 14 aprile 2018



ASTA di fotografie
 15 aprile 2018

Mostra: YU, pittura grafica 7
 ed. 1993/95, 60 x 80 cm
 info@fidesarthe.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.